

INIZIAZIONE CRISTIANA Anche la diocesi di Vicenza, con le chiese del Triveneto si è incamminata verso un nuovo orientamento per l'annuncio e la catechesi

La trasmissione della fede è un dono da coltivare

Don Giovanni Casarotto: «Il punto di partenza è che non si dà più per scontato che siamo automaticamente cristiani»



Una celebrazione della Prima Comunione

Con il rinnovamento della catechesi a ispirazione catecumenale, scelta dei vescovi italiani nel documento "Incontriamo Gesù" del 2014, anche la Diocesi di Vicenza, assieme alle chiese del Triveneto, si è incamminata verso un nuovo orientamento per l'annuncio e la catechesi. Cosa significa?

«Che non si dà più per scontato che siamo automaticamente cristiani, che siamo ora più consapevoli che la trasmissione della fede da parte dei genitori verso i figli, da parte di una comunità verso i fedeli, è un dono da coltivare e non è più cosa automatica che si improvvisa» spiega don Giovanni Casarotto, direttore dell'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi.

Perni fondamentali di questa nuova mentalità sono, allora, la comunità cristiana e l'eucarestia, il giorno del Signore.

«Il percorso che inizia alla vita

di fede porta a vivere, di domenica in domenica, l'eucarestia - prosegue don Giovanni -. Da sempre nell'iniziazione cristiana rinnovata è la comunità che è chiamata ad annunciare la fede: ora siamo più consapevoli che non riguarda tutti solo i catechisti o i sacerdoti».

Il riferimento specifico a questo ambito per la realtà diocesana vicentina è la nota catechistica-pastorale del 2013 di mons. Beniamino Pizzol, "Generare alla vita di fede", dove si invitavano le comunità a discutere sui nuovi passi da compiere e formarsi in tal senso.

«Alla base di questo rinnova-

mento della catechesi c'è l'esigenza che sia una comunità ad annunciare la fede - ribadisce il direttore dell'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi -.

Si vuole fare in modo che le energie delle parrocchie vadano nella direzione dell'annuncio del Vangelo, in linea con quanto chiede papa Francesco nell'*Evangelii Gaudium* "Sogno una Chiesa missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale".

A distanza di cinque anni dal

documento del Vescovo, diversi vicariati e Unità pastorali della Diocesi, pur con inevitabile fatica, si sono organizzati per un lavoro comune.

L'impegno a cui è chiamata la comunità cristiana in questo percorso di rinnovamento per iniziare alla vita di fede i più piccoli è quello di guidare ed educare all'incontro con Cristo.

«Non è un discorso di "spostamento" dei sacramenti in diverse fasce d'età (prima la Cresima, poi l'Eucarestia), ma la questione reale da porsi è: Quale cura riserviamo agli adulti, famiglie in primis, e ai ragazzi nel cammino di fede?».

L'ispirazione al catecumenato non è solo un modo nuovo di fare catechismo, ma è una mentalità nuova che mette al centro la comunità, ossia l'ambiente dove si diventa cristiani, la famiglia, gli

adulti, l'eucarestia e l'annuncio per il nostro tempo.

La catechesi sarà affaticata se porterà da sola tutto il peso dell'iniziazione alla fede e dell'accompagnare per essere discepoli del Signore nel mondo di oggi.

La catechesi sarà debole se non avrà la forza che viene dalla testimonianza viva di adulti e giovani, compagni di cammino per coloro che vivono l'iniziazione cristiana: bambini, ragazzi, giovani o adulti.

Per la formazione su questo fronte si sta muovendo l'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi con numerose proposte, tra cui figurano "C'è posto per tutti?" formazione alle comunità attente alla disabilità, Cantieri prima evangelizzazione, Passi alla mistagogia, "Compagni di viaggio" accompagnatori degli adulti.

Margherita Grotto

Accompagnare, guidare ed educare

L'iniziazione cristiana di fanciulli e ragazzi è uno degli impegni principali nelle comunità cristiane per l'annuncio della fede in Gesù e per renderli parte viva della Chiesa. Iniziare alla fede è offrire la possibilità di avvicinarsi, scegliere, maturare nella fede: accompagnare, guidare ed educare all'incontro personale con Cristo nella comunità. Per l'iniziazione cristiana non si intende solamente la catechesi rivolta ai più piccoli, ma i percorsi che accompagnano i credenti a celebrare i sacramenti che costituiscono la loro identità: il Battesimo, la Confermazione e l'Eucarestia.

L'iniziazione cristiana non può presupporre la fede, ma la deve fondare, farla nascere, farla desiderare.

Testimonianze

Prima la Cresima, poi la Comunione In alcune Up è già realtà

Di iniziazione cristiana se ne sta già parlando in alcune Unità pastorali e Vicariati da un po' di tempo. Nell'Up Breganze e Maragnole, ad esempio, e nel Vicariato di Dueville, dove è stata recepita già nel 2013, in concomitanza con la nota del vescovo "Generare alla Vita di Fede".

«I miei ragazzi di seconda media hanno già ricevuto la Cresima, e ora è il momento del loro inserimento pratico nella comunità - spiega Romina Radin del Vicariato di Breganze, catechista e membro del consiglio pastorale -. È il tempo di far maturare in loro il dono dello

Spirito Santo ricevuto nella cresima per metterlo in pratica nella comunità, avvicinandoli alle realtà di volontariato dove possono offrire il loro io e la loro generosità (case di riposo, Mato Grosso...).

Ma il cambiamento non è così semplice. «A noi piace sentire la Chiesa in movimento e vedere il Vescovo aprirsi a questi tempi ma, confrontandoci con altre realtà, ci siamo accorti che talvolta ci sono abitudini difficili da scardinare - prosegue Romina -. Il rinnovamento ci mette in gioco in prima persona, ma va fatto sempre nel confronto e

nel rispetto reciproco».

Cammina nell'iniziazione cristiana di stile catecumenale da cinque anni anche il vicariato di Dueville.

«La scelta è stata fatta a suo tempo a livello vicariale - spiega Cinzia Spigarolo, accompagnatore dei genitori nell'Up Monticello Conte Otto, Vigardolo, Cavazzale -, ed è stata portata avanti con disponibilità. Ci sono stati avvicendamenti, formazioni di Unità pastorali e, nonostante le varie situazioni, oggi si sta continuando su questa linea, perché c'è voglia, da parte delle persone, di cambiare e mettersi in cammino».

La comunità, a livello vicariale, ha sete di rinnovamento e voglia di andare avanti.

La perplessità dei genitori, contattati per l'iniziazione cristiana, lascia presto il passo all'entusiasmo di affrontare un percorso come coppia.

«È importante che le comunità inizino a muoversi verso gli adulti, oltre che verso i ragazzi, per trasmettere un messaggio di riscoperta della propria fede - conclude Cinzia -. Questo rigenerare alla fede è avvincente. Solo il futuro ci dirà se avendo rigenerato gli adulti, torniamo a essere comunità che

generano di nuovo alla fede anche i più piccoli».

Ma.Gr.

PARROCCHIA DI SETTECÀ Domenica con il Vescovo ausiliare di Praga Zdenek

La correne domenica 2 dicembre il Vescovo ausiliare di Praga Mons. Zdenek Wasserbauer presiederà la S. Messa delle ore 10 nella chiesa di Settecà a Vicenza.